La ricezione di Dante in Cechia dopo il 1989

Jiří Špička

Abstract:

After 1989, the reception of Dante in the Czech Republic was no longer determined by the ideological control of the regime and became part of an open cultural context, competing with other themes and authors. The milestones of this new era were a new complete translation of the *Comedy* and the first complete translation of the *De vulgari eloquentia*, accompanied by other occasional initiatives, the production or translation of texts for the study of Dante and partial translations of Dante's works. The weak point of reception remains the absence of Dante in school curricula.

Keywords: Czech Literature, Dante Reception, School Reading, Translation

I cambiamenti politici avvenuti dopo il 1989 hanno segnato profondamente tutti gli aspetti della vita nella Cecoslovacchia. L'intera società, e quindi anche gli ambienti esposti alla ricezione delle letterature straniere, ha cominciato a subire una sospirata ma travagliata trasformazione: da sistemi chiusi e politicamente controllati a sistemi aperti e liberali. Questa rinascita ha comportato, nel settore della cultura, cambiamenti a livello non solo di qualità ma anche di quantità. Nel mondo editoriale si è prodotta una vera esplosione di energie e di desideri accumulati; sono nate una miriade di case editrici che, in condizioni provvisorie e spesso poco professionali, hanno cominciato a riversare sul mercato una grande quantità di pubblicazioni il cui spirito era il contrario di quello gradito al regime: in alcuni casi per condividere entusiasticamente con un pubblico più ampio testi prima proibiti, e in altri per fini commerciali[1]. La stessa esplosione ha investito il mondo universitario, in cui i corsi di laurea estremamente selettivi si sono gradualmente trasformati nei corsi di massa tipici delle università occidentali. I corsi di laurea in lingue e letterature straniere hanno cominciato ad attirare, fino agli anni Duemila, un gran numero di studenti, che li vedevano come finestre su un mondo esterno prima irraggiungibile. L'italiano, al giorno d'oggi, risulta una lingua di nicchia, ma negli anni Novanta ha potuto beneficiare dell'entusiasmo generale per le lingue; a fianco delle cattedre di lingua e letteratura italiana già esistenti a Praga e a Brno si sono affermate ben tre nuove

[1] Per il quadro generale del mercato librario ceco dopo il 1989 si veda Šimeček, Trávníček 2014, 381-445.

Jiří Špička, Palacký University Olomouc, Czech Republic, jiri.spicka@upol.cz, 0000-0003-3710-7736

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Jiří Špička, *La ricezione di Dante in Cechia dopo il 1989*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-2150-003-5.11, in Giovanna Siedina (edited by), *Itinerari danteschi nelle culture slave*, pp. 175-191, 2022, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-2150-003-5, DOI 10.36253/979-12-2150-003-5

sedi: Olomouc, Opava, České Budějovice[2]. Dopo il 1989, le università hanno licenziato i professori più compromessi con il regime e nel caso dell'italianistica sono stati chiamati ad insegnare due importanti esperti prima attivi come traduttori, Jiří Pelán e Vladimír Mikeš. Gradualmente sono tornate al loro splendore anche materie prima penalizzate dalla repressione ideologica, come la medievistica, la filosofia e la teologia.

In tale contesto storico-culturale delimitato dagli anni di transito culturale e dal tempo presente in cui la società ceca si è assimilata a quella occidentale, si inserisce la ricezione dell'opera di Dante che sarà trattata secondo tre linee, le quali, necessariamente, si influenzano a vicenda: le traduzioni dei testi danteschi, gli strumenti per lo studio di Dante e la presenza di Dante nei curricula scolastici.

1. Le traduzioni ceche di Dante

Nel 1989, il pubblico ceco disponeva di tre traduzioni integrali della *Commedia*: la prima di fine Ottocento di Jaroslav Vrchlický (1853-1912), la seconda, in prosa, di Karel Vrátný (1867-1937) del 1930, e la terza di Otto František Babler (1901-1984) e Jan Zahradníček (1905-1960) pubblicata nel 1952[3].

Negli anni più bui del regime, la *Commedia* poté uscire grazie alla postfazione marxista dello studioso sovietico Konstantin Nikolajevič Deržavin (1903-1956), il quale ha sostenuto ideologicamente la sua utilità per i lettori dell'epoca comunista, ed è stata addirittura ristampata nel 1958 (già senza il testo di Deržavin) e nel 1965, negli anni del disgelo, con la prefazione di Zdeněk Kalista (1900-1982), uno storico di orientamento cattolico, negli anni Cinquanta imprigionato e, anche dopo il ritorno alla libertà, allontanato dall'università[4]. L'arrivo dei carri armati del Patto di Varsavia nel 1969 e l'affermarsi della Normalizzazione hanno sancito una nuova censura. Solo nell'anno cruciale 1989 l'intero poema dantesco è stato ripubblicato con un ricco apparato illustrativo dell'apprezzato incisore Jiří Anderle; il contenuto si credeva così neutralizzato: il libro rappresentava un oggetto d'arte e un costoso volume da inserire nella biblioteca di casa piuttosto che essere destinato alla lettura e allo studio (Alighieri 1989). Un altro cedimento del tardo regime si nota inoltre nel fatto che il volume riprende un breve commento al testo che era stato allestito da Zdeněk Kalista per la già citata edizione del 1965.

Durante i decenni del regime comincia a dipanarsi un filo che poi segnerà l'epoca nuova: il suo tessitore è Vladimír Mikeš, traduttore dall'italiano e dallo spagnolo e, dopo il 1989, professore all'Accademia di Arte Drammatica di Praga. Dall'inizio degli anni Settanta, appena è calato sul Paese l'*aer denso* della

[2] Sullo sviluppo dell'italianistica, soprattutto nel campo della ricerca letteraria si veda Špička 2016.

[3] Vedi Alighieri 1879, 1880, 1882, 1929-1930; Babler ha pubblicato prima l'*Inferno* (Alighieri 1949), poi tutta l'opera (Alighieri 1952).

[4] Su Kalista vedi Catalano 2005, un articolo che introduce tutto un blocco dedicato a Kalista sul relativo numero della rivista *Souvislosti*.

Normalizzazione, Mikeš ha cominciato a lavorare sulla traduzione della *Commedia*, ma sotto il regime è stato pubblicato solo l'*Inferno* (Alighieri 1978). Mi è stato riferito dal traduttore stesso[5] che l'*Inferno*, in quanto testo molto critico verso i rappresentanti della Chiesa, non comportava problemi per il regime; al contrario le altre due cantiche con il loro slancio redenzionale, preghiere, canti religiosi e tematiche teologiche, non riuscivano a superare la cautela delle case editrici che rischiavano il fallimento del progetto editoriale a causa dell'intervento della censura.

Un altro sostanziale passo è stato compiuto nel 1984 quando Mikeš è riuscito a pubblicare un'antologia della *Commedia* che conteneva anche molti brani del *Purgatorio* e del *Paradiso* collegati tramite il suo riassunto in prosa delle parti mancanti (Alighieri 1984).

Nel 1996 Mikeš ripubblicò la traduzione dell'*Inferno* presso l'editore Novanta in una sgradevole veste editoriale assai sintomatica dei selvaggi anni Novanta (anche il nome della casa editrice è un vero *nomen omen*) e in seguito, negli anni 2007 e 2009, con la più professionale casa editrice Academia. Nello stesso anno e presso la stessa casa editrice è uscita infine la sua traduzione integrale del poema che si è presto affermata nell'orizzonte culturale ceco arrivando a due ristampe[6].

La traduzione di Mikeš è molto moderna e risente delle esperienze teatrologiche del traduttore. Il suo stile è vivace, fisico, a tratti direi quasi ruvido e aspro, valorizza al massimo la carica drammatica dell'originale e in questo diverge notevolmente dall'andamento piacevole, fluente e poetico delle traduzioni precedenti. Mikeš si sforza di essere incisivo, non disdegna toni espressivi e lessico contemporanei e concreti, strutture sintattiche brevi, a volte spezzettate dal cambio del soggetto grammaticale. Adopera in maggiore misura la rima tronca a fine verso, più dinamica ed espressiva rispetto all'equilibrio e all'eleganza della rima piana. Abbastanza frequente è anche la rima imperfetta[7].

Con la traduzione di Mikeš si conclude un'epoca. Mediamente ogni 60 anni è pubblicata una nuova traduzione della *Commedia* in ceco. Se la regola funziona, per lunghi decenni sarà proprio la traduzione di Mikeš a mediare il testo dantesco al pubblico ceco prima che sorga un altro traduttore a intraprendere un simile sforzo titanico.

L'epoca successiva al 1989 è l'occasione da una parte per preparare cose nuove ma dall'altra per pagare i debiti dell'epoca precedente. Un debito è stato pagato dall'importante comparatista e studioso delle letterature romanze Václav Černý (1905-1987), professore all'università di Praga, nel 1951 allontanato dall'insegnamento e trasferito all'Accademia delle Scienze. Tornò al suo posto nel 1968, ma già nel 1970 fu pensionato con l'ordine di non pubblicare.

5 Similmente Mikeš si è espresso nell'intervista con Daniela Iwashita (Mikeš, Iwashita 2009).

6 Alighieri 1996 (ristampa Praha, Academia 2007, 2009); Alighieri 2009d (ristampa 2013, 2015).

7 Per una valutazione più esaustiva vedi le recensioni Tosi 1983; Špička 2010a; Pokorný 2010. Sull'origine e metodo della traduzione vedi l'intervista Mikeš, Němec 2010.

Negli anni Cinquanta Václav Černý stava preparando un'antologia della letteratura rinascimentale italiana collaborando con numerosi traduttori dell'epoca, ma il progetto non andò a buon fine[8]. L'allievo di Černý, l'insigne italianista e traduttore Jiří Pelán, ha preso in mano il materiale lasciato da Černý e dopo molti anni di travagliate preparazioni ha pubblicato nel 2020 una monumentale antologia *Italská renesanční literatura* (Černý-Pelán 2020; Letteratura italiana rinascimentale). Il suo progetto è molto più ampio rispetto alla versione di Černý e meriterebbe molte osservazioni, ma quello che qui maggiormente importa è la presenza di Dante in queste pagine. Nonostante l'interesse che Černý gli ha dedicato nelle sue lezioni universitarie, il poeta fiorentino occupa nell'antologia uno spazio modesto (vol. I, 39-54). Forse non ci si dovrebbe stupire che nel progetto dell'antologia rinascimentale a Dante non sia riservato tanto spazio, per quanto, nell'ambiente ceco, Dante sia tradizionalmente considerato autore rinascimentale. Il motivo deriva da una delicata, per alcuni scandalosa vicenda legata alla traduzione di Babler della *Commedia* i cui brani dovevano originariamente apparire nell'antologia di Černý. Già prima della Rivoluzione di velluto, alcuni amici e studiosi di Jan Zahradníček hanno segnalato il contributo fondamentale di quest'ultimo, un grande poeta cattolico dal tragico destino, alla traduzione di Babler, da lui riletta e modificata in modo significativo per renderla più scorrevole e poetica. Siccome Zahradníček venne imprigionato dai comunisti, il suo nome fu condannato all'oblio e non poté essere menzionato sul frontespizio. Però, per il fatto di non aver svelato neanche nei tempi meno rigidi la partecipazione di Zahradníček e di aver cercato di marginalizzare il suo contributo, Babler si è tirato addosso molte critiche e condanne morali. Solo nel 1995 ha potuto essere pubblicato ufficialmente un volume di saggi di Bedřich Fučík (1900-1984) – importante critico letterario e amico di Zahradníček – in cui sono raccolte diverse fonti e testimonianze su questa storia che poi ha avuto ulteriore eco (ad esmpio Osolsobě 2003). A quanto riferisce Jiří Pelán, gli eredi di Babler erano tanto amareggiati per questa storia che hanno preferito metterci una pietra sopra e non hanno dato il permesso alla ripubblicazione dei brani richiesti da Černý per la sua antologia (Černý-Pelán 2020, vol. II, 697).

La sezione dantesca del libro è composta quindi dai testi previsti da Václav Černý e ritrovati da Pelán. Dalla *Vita Nova* sono stati scelti i capitoli XVIII-XX le cui parti in prosa non portano il nome del traduttore. Secondo il progetto originario (ivi, 698) dovevano essere tradotte da Babler, ma sono invece probabilmente tradotte da Pelán[9]. Le poesie *Donne ch'avete intelletto d'amore* e *Amore e 'l cor gentil sono una cosa* sono tradotte da Emanuel Frynta (1923-1975), mentre il capitolo XXI è tradotto da Pelán compresa la poesia *Ne li occhi porta la mia*

[8] La scoperta del manoscritto e la sua prima analisi si devono al boemista Alessandro Catalano (1998).

[9] Come traduttore Pelán è menzionato in coda all'ultima prosa antologizzata (Černý-Pelán 2020, vol. I, 45) ma questa indicazione si potrebbe forse riferire a tutte le precedenti parti in prosa.

donna amor. Seguono brani del *Convivio* I, II, tradotti da Černý, e la poesia ivi compresa *Voi ch'intendendo il terzo ciel movete* tradotta da Frynta. La prevista traduzione di Babler del canto di Ulisse è stata sostituita con la traduzione di Pelán (*Inf.* XXVI, vv. 13-142)[10].

Un contributo significativo è stato dato anche dalla traduzione di testi latini di Dante. Nel 1997, in un'antologia di scritti dedicati all'arte poetica e drammatica, è uscita la traduzione di un brano del *De vulgari eloquentia* e della lettera XIII indirizzata a Cangrande della Scala, in cui il poeta fornisce la chiave interpretativa del suo poema[11]. Nel 2004 il medievista Richard Psík ha tradotto in ceco il *De vulgari eloquentia*. La sua versione è uscita in un'impeccabile edizione con il testo latino a fronte, con un lungo e competente studio introduttivo e con un dettagliato commento al testo. È un formato che in Italia ha una radicata tradizione nell'ambito dei classici latini (i classici annotati di Einaudi, o, sul versante più divulgativo, le edizioni BUR, Mursia e diverse altre), mentre in Cechia simili collane si stanno affermando con difficoltà. Il trattato dantesco ha avuto comunque la fortuna di essere pubblicato presso la collana medievistica della casa editrice filosofica OIKOYMENH la quale già negli anni Novanta è diventata la più decisa promotrice delle edizioni commentate e bilingui. Tra i meriti di Psík c'è anche la scelta decisa di tradurre "vulgaris eloquentia" come "rodný jazyk" (lingua madre). Il ceco, infatti, non ha un equivalente affermato per questo importante termine della civiltà letteraria italiana. Essendo raramente utilizzato il termine "vernakulární" (vernacolo) il volgare è di regola tradotto "lidový jazyk" (la lingua del popolo) una traduzione usata anche nella sovracitata antologia sull'arte poetica, ma difficilmente sostenibile nel caso del trattato dantesco che indaga la poesia dell'élite culturale, non quella del popolo[12].

Non ci furono però solo progressi, piccoli o grandi, ma anche regressi. Oltre alle iniziative serie sono nate tante case editrici di dubbio valore che hanno imparato a guadagnare sui testi i cui diritti d'autore sono scaduti. Questo fenomeno riguarda la traduzione della *Commedia* portata a termine da Jaroslav Vrchlický nel 1882. È una versione che possiede tuttora notevoli pregi poetici, perché Vrchlický fu non solo un fecondo traduttore ma anche un poeta di alto livello[13]. Comunque, per un pubblico odierno che non ha dimestichezza con la lingua poetica dell'Ottocento, la sua traduzione non è un testo ideale per avvici-

[10] Dopo che Černý è stato costretto ad accantonare il suo progetto dell'antologia rinascimentale, le traduzioni che ne dovevano far parte trovarono posto in due antologie più sottili ma importanti: Pokorný, Vladislav 1956; Frynta, Pokorný, Vladislav 1964, dove, alle pagine 48-52, sono state pubblicate le traduzioni dantesche di Emanuel Frynta. Per completezza bisogna anche ricordare che, dopo il 1989, Vladislav ha ripubblicato le sue traduzioni di lirica dantesca che dopo gli anni Sessanta non potevano più uscire: Alighieri 1998; Vladislav 2002.

[11] Vedi Kroupa, Sgallová 1997, 53-70 (traduzione dei passi danteschi di Irena Zachová).

[12] La scelta di Psík ha suscitato la critica di Martin Nodl (2005); è stata difesa invece da chi scrive (Špička 2005).

[13] Le qualità di questa traduzione rispetto a quelle più moderne sono state difese da Pokorný (2010).

narsi a Dante. In più, queste edizioni, salvo l'unica eccezione della casa editrice Dobrovský, sono sprovviste di paratesti e non agevolano per niente la comprensione del poema, difficile sia in lingua che in traduzione, a prescindere dalla povera qualità tipografica dei testi in alcuni casi "assassinati [...] per la picciolezza del carattere"[14]. Negli ultimissimi anni, comunque, questo fenomeno si è esaurito perché in rete si trovano ormai testi legali e illegali che circolano senza la necessità di essere stampati.

2. Strumenti per lo studio di Dante

In Cechia tuttora manca una manualistica di base in ceco, non solo per Dante ma per la letteratura italiana in generale. L'unico strumento sistematico è lo *Slovník italských spisovatelů* (Dizionario degli scrittori italiani) aggiornato nel 2004 a cura di Jiří Pelán, in cui la voce di Dante, quella forse più estesa di tutte, occupa sei fitte pagine, che forniscono al lettore brevi caratteristiche bio-bibliografiche e le principali linee del pensiero dantesco (283-289).

Testi che probabilmente raggiungono maggior impatto grazie alla loro collocazione in stretto rapporto con il testo dantesco sono le postfazioni di Vladimír Mikeš alle sue traduzioni. Non sono identiche nel tempo: Mikeš le riprende, accorciando o allungando il testo e dando maggiore o minore risalto a diversi lati dell'opera, ultimamente, nel 2009, al ruolo di Beatrice e dell'amore nel disegno della *Commedia*. Il suo linguaggio è metaforico, con una grande capacità evocativa, con spostamenti tra il concreto e l'astratto. Mira non a spiegare Dante nelle consuete categorie affermate a scuola e nei manuali, ma il testo di Dante è per lui un'occasione per porre domande e proposte filosofiche ed esistenziali. "Beatrice che apre la via alla parola e al tempo"[15]; "La donna offre una diversa *lettura* del mondo"[16]; "Sono io che scrivo questo poema?" (chiede Dante a se stesso)[17]; "Con l'amore non si può vivere, [...], si può solo attraversare l'inferno con esso"[18]; "Attraversare l'inferno – o finirci"[19]; "I rinnegati del tempo sono privati della dimensione temporale tridimensionale"[20]; "Nel Purgatorio dantesco ciascun canto

[14] Prendo in prestito questa pregnante espressione da Giambattista Marino (1911, 216). Il problema riguarda le edizioni Alighieri 2007 (ristampa 2009), 2009a, 2009b, 2013 (ristampa 2014 e 2016). Anche organizzazioni senza fini di lucro, probabilmente per motivi di divulgazione, hanno reso disponibile le traduzioni della *Commedia* online: Alighieri 2005; Alighieri 2009c; Alighieri 2011. Per il testo del 2009 tradotto da Babler, alla mia domanda alla casa editrice universitaria sul perché fosse stato scelto proprio questo traduttore e perché sia stato pubblicato solo il *Paradiso*, la risposta è stata che la decisione era stata presa dai docenti dell'università.

[15] "Beatrice, která otvírá cestu k řeči a času" (Mikeš 2009, 619).

[16] "Žena nabízí jiné *čtení* světa" (*ibidem*).

[17] "Píšu tu skladbu já?" (*ibidem*).

[18] "S láskou se nedá žít [...], s láskou se dá jedině projít peklem" (ivi, 625).

[19] "Peklem projít – nebo se do něj dostat" (ivi, 626).

[20] "Odpadlíci času jsou zbaveni časové trojrozměrnosti" (ivi, 627).

è un'ontologia dell'ascesa per diventare padrone di te stesso"[21] (Alighieri 2009d, 620, 624, 625, 626, 631). Queste sono solo alcune affermazioni che stuzzicano l'immaginazione del lettore e la sua curiosità di sapere a quali interpretazioni l'autore desidera arrivare. L'edizione del 2009 è quella più completa e ospita, oltre alla postfazione, anche una fitta biografia di Dante organizzata per anni, una nota su Dante in Cechia e un succinto commento al testo[22].

Un'importante iniziativa per l'anniversario dantesco è stato il poderoso volume di saggi di Peter Dronke (2021), scelti e tradotti da Martin Pokorný, che ha dato così, insieme ad altre iniziative, nuovo risalto alla figura di Dante nella cultura ceca e ha fornito al lettore testi stimolanti per la riflessione sul poema.

Un'altra iniziativa di Martin Pokorný, del tutto singolare, è il libro monografico *Čtení o Dantovi Alighierim* (2016; Letture su Dante Alighieri), una scelta di nove articoli pubblicati tra il 1890 e il 1910 prevalentemente sul *Giornale dantesco*. Il volume contiene anche una preziosa bibliografia dantesca[23]. Con questo taglio sincronico Pokorný ha voluto rappresentare lo spirito della critica dantesca del periodo ed è riuscito a trovare testi che portano ispirazione ancora oggi[24].

Dispersi in miscellanee e collezioni di studi il lettore trova disponibili in lingua ceca capitoli di importanti studiosi stranieri che potrebbero rappresentare una stimolante introduzione alla lettura della *Commedia*: il capitolo di Harold Bloom dedicato alla *Commedia* nel suo libro *Il canone occidentale* (2000), quello del dantista americano Robert Hollander, in un volume che sceglie le più significative opere letterarie dei vari secoli (2001); sulle tematiche specifiche trattano Jacques Le Goff (2003, 321-346), Erich Auerbach (1998, 2016) e Umberto Eco (1998, 168-175, 215; 2001, 38-53; 2002, 279-316; 2004, 20-26).

Similmente il pubblico ceco può leggere suggestive pagine in cui importanti scrittori mondiali hanno formulato le loro idee su Dante, come i nove saggi danteschi di Jorge Luis Borges (2012), e una conferenza di Thomas Stearns Eliot (1991); sono stati ripubblicati gli spiritosi saggi danteschi del poeta russo Osip Mandelštam (1992), già usciti nel 1968, ampiamente citati da Mikeš nei suoi testi[25].

Quello che caratterizza meglio la ricezione è però la saggistica degli autori cechi. Non esiste un'autentica "dantistica" ceca con il solito ecosistema di notiziari, rubriche, riviste, convegni, ma diversi studiosi hanno trattato Dante nell'ambito dei loro campi di ricerca. L'archivista Jan Kašpar (2019) ha pubblicato

[21] "V Dantově Očistci co zpěv, to ontologie stoupání k tomu, abys byl pánem sebe sama" (ivi, 631).

[22] Per il riassunto delle postfazioni e introduzioni alla *Commedia* uscite in ceco vedi Špička 2010b.

[23] Mi permetto di rinviare a questa ricca bibliografia (Pokorný 2016, 163-182) per altri testi non citati in questa sede.

[24] Per informazioni più dettagliate sul libro vedi Špička 2017.

[25] Dall'inglese è stato tradotto anche un fumetto *Dante per principianti* (Lee 2015; Dante pro začátečníky), ripubblicato nel 2019 come libro per non vedenti, a mio avviso piuttosto autoreferenziale e comunque trascurato dal pubblico ceco.

un libro il cui lungo titolo ne riassume il contenuto: *"Onorate l'altissimo poeta!": exemplář Dantovy Božské komedie (1544) z knihovny Jaroslava Vrchlického, jeho dárce Luigi Tonelli a Vrchlického sbírka dantovské literatury* ("Onorate l'altissimo poeta". L'esemplare della Divina Commedia di Dante del 1544 della biblioteca di Jaroslav Vrchlický, il suo donatore Luigi Tonelli e la collezione dantesca nella biblioteca] di Vrchlický). Più d'una volta, soprattutto nell'ambito della letteratura comparata, Dante è stato inserito nei rapporti intertestuali con altri autori, generi e tematiche: in riferimento al poeta ottocentesco Jan Kollár (Bílý 2004; Pelán 2005), al già nominato Jan Zahradníček (Osolsobě 2013, 275-290), a Samuel Beckett (ivi, 261-274), a Bohumil Hrabal (Pelán 2019), al genere bucolico (Špička 2003), alla rappresentazione dell'inferno (Špička 2018), a *Ulysses* di James Joyce (Pokorný 2009), alla figura di Bruto nella rappresentazione di vari autori (Franek 2018) e alla critica dantesca di Václav Černý e František Xaver Šalda (Žáčková 2017). Nel campo della filosofia e storia del pensiero le ricerche hanno mirato alle visioni politiche di Dante (Floss 2015; Müller 2011), a Dante come profeta del postmodernismo, ibridismo e post-umanismo (Hauser 2019), al suo rapporto con l'Islam (Kropáček 2014), al ruolo di San Bonaventura nel *Paradiso* (Pospíšil 2007), al finale estatico dell'ultimo canto del *Paradiso* (Kružík 2018), al ruolo di Dante nella storia dei racconti della salvezza (Jaluška 2019), alla rappresentazione letteraria delle virtù (Osolsobě 2013, 95-144). Sul versante della divulgazione hanno avuto successo articoli che ho io stesso preparato nel 2008 con i miei studenti e che sono stati pubblicati sul sito iLiteratura. Fino ad oggi risultano tra i più letti in quella sede[26].

Martin Pokorný, i cui singolari meriti abbiamo già ricordato, ha curato due importanti numeri monografici danteschi della rivista di orientamento cattolico *Souvislosti* la quale recupera in questo senso il profondo interesse per Dante presente nei circoli cattolici sino dalla fine dell'Ottocento. Nel numero 4/2010 della rivista Sylvie Richterová ha tradotto il primo canto dell'*Inferno*, Jiří Pelán il canto di Ulisse (*Inf.* XXVI) e inoltre le canzoni "Madonna, quel signor che voi portate" e "Amor, da che convien che pur mi doglia", i sonetti "Poscia ch'Amor del tutto m'ha lasciato", "Parole mie che per lo mondo siete", "O dolci rime che parlando andate", "Due donne in cima de la mente mia", e la ballata "Perché ti vedi giovinetta e bella". Inoltre, il blocco ospita brani tratti dalle fonti d'epoca (Pietro Alighieri, Giovanni Boccaccio, Benvenuto da Imola) e dalle opere critiche di Charles S. Singleton, Robert Hollander, Leo Spitzer, Theodore Roosevelt, Étienne Gilson, T.S. Eliot, John Leyerle, Salvatore Battaglia e dello stesso Pokorný[27].

Pokorný ha inoltre curato la sezione "Dante: 700 let" della rivista *Souvislosti. Revue pro křesťanství a kulturu* nel 2021 (32, 4, 102-198). Questa volta, per

[26] Uno di essi, dedicato all'*Inferno*, ha avuto finora quasi 50.000 visite (Molnár 2018). Per gli altri si rinvia a <http://www.iliteratura.cz/Clanek/22659/alighieri-dante> (10/2022).

[27] Vedi *Souvislosti. Revue pro křesťanství a kulturu*, 21, 4, 2010, 142-151 (le poesie liriche), 163-170 (*Inf.* I e III), 213-217 (*Inf.* XXVI).

allargare ulteriormente il panorama delle proposte interpretative, ha scelto e tradotto brani di F.W.J. Schelling, Benedetto Croce, Max Brod, Peter Dronke e Michelangelo Picone, ha aggiunto l'interpretazione dell'incipit della *Commedia* nei secoli della critica ricorrendo a Pietro Alighieri, *L'Ottimo*, Cristoforo Landino, Alessandro Vellutello, Ludovico Castelvetro, Giovanni Andrea Scartazzini, e infine ha inserito brani su questioni filosofiche e naturalistiche legate alla *Commedia* (Massimo Tedoldi, Étienne Gilson, Ulrich G. Leinsle su S. Bonaventura; Bruno Nardi, Bartolomeo Anglico e Bartolomeo da Bologna sulla luce).

Anche l'importante rivista di cultura *A2* ha dedicato, nell'anno dantesco, un ampio spazio al Poeta nel secondo numero di settembre 2021, in cui sono apparsi sei saggi di studiosi cechi che si impegnano a esporre Dante dalle prospettive letteraria, filosofica e comparatista[28].

Come novità editoriali *sui generis* vanno ricordati i saggi dello storico Zdeněk Kalista, già menzionato in quanto autore del commento alla *Commedia*. Nei due volumi sul Trecento, *Karel IV. a Itálie* (Carlo IV e l'Italia) pubblicato nel 2004, e *Karel IV.: Jeho duchovní tvář* (Carlo IV: il profilo spirituale), del 2007, sono apparsi i suoi studi sulle somiglianze intellettuali tra Carlo IV e Dante e tra Giovanni Villani e Dante, studi che risalgono agli anni Sessanta, ma che a quel tempo non potevano essere pubblicati (Kalista 2004, 123-141, 189-228) o si correva il rischio che tutte le copie venissero sequestrate (Kalista 2007, 87-98, 199-204).

La stessa sorte è toccata alle lezioni universitarie di Václav Černý, redatte tra la metà degli anni Quaranta e la seconda metà degli anni Sessanta, e pubblicate nel 1996. Nell'esposizione della letteratura medievale un posto privilegiato spetta a Dante: al poeta fiorentino è dedicata una ventina di pagine, prevalentemente descrittive ma non prive di qualche interessante osservazione (1996, 225-262).

3. Dante nella scuola ceca dopo il 1989

Dopo aver analizzato il vertice della ricezione di Dante, quella degli ambienti accademici, è necessario prendere in considerazione la base di questa piramide. I giovani di regola sentono parlare di Dante per la prima volta al primo anno della scuola superiore, il cui programma prevede la letteratura antica. L'insegnamento della letteratura nelle scuole superiori in Repubblica Ceca consiste prevalen-

[28] Cfr. *A2. Kulturní čtrnáctideník*, 17, 19: Matouš Jaluška, "Il nostro mezzo del cammin. L'Inferno di Dante e la sua geografia morale" ("Naše půlka cesty. Dantovo Peklo a jeho morální geografie", 4); Martin Pokorný, "Monomania e creatività. Le ambizioni appagate di Dante" ("Monomanie a kreativita. Dantovy naplněné ambice", 6); Mariana Prouzová, "La mente che fa resistenza. Le immagini dantesche di Ulisse" ("Mysl vzdorující. Dantovy obrazy Odyssea", 7); Jiří Šobr, "L'esule con la mente aperta. Il *Convivio*, l'opera minore di Dante" ("Vyhnanec s otevřenou duší. Dantův opomíjený spis *Convivio*", 8); Jiří Špička, "Il vertiginoso viaggio. La Divina commedia di Dante e i suoi lettori terreni" ("Závratná pouť. Dantova Božská komedie a její pozemští čtenáři", 18-19); Michael Hauser, "Se' tu già costì ritto, Bonifazio? Dante e la giustizia oggettiva" ("Ty už jsi tady, Bonifáci? Dante a objektivní spravedlnost", 29).

temente nella storia della letteratura e, in molte scuole, la pratica di analizzare i testi dal punto di vista poetico e semantico non è frequente. L'analisi, se ce n'è una, è concentrata sugli aspetti meramente formali come l'identificazione del tema, del genere letterario, delle figure retoriche. Sono infatti queste le competenze richieste all'esame di maturità e quindi gli insegnanti hanno indirizzato la loro missione in questa direzione per "massimizzare" il successo degli studenti. La lettura di Dante è un'attività estremamente rara. Suppongo che il motivo sia da attribuire al fatto che gli stessi insegnanti non hanno mai avuto l'occasione di approcciarsi alla lettura di Dante, sia perché a loro volta non l'avevano letto a scuola, sia perché mancava, e tuttora manca, la manualistica in ceco che possa introdurre allo studio di Dante sia i docenti che gli studenti, confezionata a misura dei loro bisogni e disponibile attraverso i canali che loro usano. Tra l'oppressione burocratica e gli impegnativi contenuti dei programmi di studio non possiamo immaginare che gli insegnanti vadano a cercare e consultare la bibliografia qui menzionata o che addirittura cerchino informazioni in altre lingue. La situazione presente è quindi tale che Dante è di solito menzionato durante le lezioni, ma l'insegnante, non formato a capire fino in fondo la sua importanza, si limita a fornire solo pochissime informazioni storiche e formali. Se si fa di più, è un'iniziativa personale dell'insegnante[29].

Dal 2011 esiste in Cechia un esame di maturità molto formalizzato, soprattutto nell'insegnamento di lingua, letteratura e matematica. Sono state stabilite regole anche per le letture. Lo studente deve aver letto per l'esame di maturità almeno 20 opere letterarie, tra cui almeno due scritte prima dell'anno 1800. Tra i 122 autori (o opere) di tutti i tempi e di tutte le letterature consigliati dal Ministero della Pubblica Istruzione ce ne sono solo quattro italiani, senza indicazione specifica dell'opera: Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio e Umberto Eco[30].

Le scuole però possono redigere i propri elenchi e lo fanno. Nel 2018 mi è stata concessa l'opportunità di consultare 21 elenchi di scuole secondarie di Olomouc e della Moravia centrale depositati nella Vědecká knihovna di Olomouc, la principale biblioteca della città che per facilitare gli studenti riunisce in un settore speciale, a scaffale aperto (la sala "volný výběr", 1 piano), le opere richieste dalle scuole. Vediamo la rappresentazione della letteratura italiana in questi elenchi:

[29] Ondřej Hník, professore di letteratura che alla Facoltà di Pedagogia forma i futuri maestri di scuola, ha confessato che le sue studentesse si rifiutavano di leggere Dante, argomentando che per loro non aveva senso trattare dell'*Inferno* dato che non credevano che esistesse (2009, 45-46).

[30] Vedi *Katalog požadavků zkoušek společné části maturitní zkoušky platný od školního roku 2017/2018. Český jazyk a literatura* (Il catalogo dei requisiti degli esami della parte comune dell'esame di maturità valido a partire dell'a.a. 2017/18. La lingua ceca e la letteratura), Ministerstvo školství, mládeže a tělovýchovy – CERMAT, <https://maturita.cermat.cz/files/files/katalog-pozadavku/katalog-pozadavku-2018-CJL.pdf> (10/2022).

Nessun'opera italiana consigliata	5
Decameron	11
Il servitore di due padroni	7
La Divina Commedia	1
Petrarca (un'antologia)	1
Le baruffe chiozzotte	1
Mandragola	1

È un canone senza dubbio molto curioso, che potrebbe esssere spiegato in questo modo: gli insegnanti cercano di consigliare letture che hanno una trama semplice e ben riproducibile all'esame. Questo avvantaggia il *Decameron* (di cui si può esporre la cornice e forse un paio di novelle) e le opere teatrali che non solo posseggono una linea narrativa facilmente individuabile ma sono anche brevi da leggere. Infatti, i classici stranieri più consigliati in assoluto sono Shakespeare e Molière.

Per quanto riguarda l'università, Dante è ovviamente studiato nei corsi di laurea in italianistica e, in qualche misura, in corsi attinenti a comparatistica, estetica, filosofia e medievistica. Dal registro Theses.cz che raccoglie informazioni da tutte le università ceche, risulta che tra il 2007, l'anno in cui il registro è stato avviato, e la fine dell'anno 2021, sono state discusse 11 tesi su Dante di cui una anche pubblicata (Vybíralová 2005), senza contare le tesi triennali che poi sono state ampliate dagli autori e discusse come tesi magistrali. Questo numero, sicuramente non alto, fa ipotizzare che, o Dante non è entrato nel cuore degli studenti cechi, oppure li scoraggia la complessità delle sue opere e la mancanza di materiali di studio in ceco.

4. Conclusione

Come abbiamo visto, Dante in Cechia ha beneficiato di tutti i lati positivi della società aperta e la sua presenza nella ricerca e nel pensiero di numerosi intellettuali e studiosi dimostra che negli ambienti dell'*élite* è un autore letto, conosciuto e contestualizzato in diversi ambiti tematici. Quello che manca, e che è stato sottolineato nel precedente paragrafo, è la sua conoscenza (conoscenza tramite la lettura) da parte del pubblico "generale" e della scuola.

È da chiedersi quali siano i motivi. La scuola può essere cosiderata quello principale in quanto si tratta di un'istituzione che costruisce i canoni e le gerarchie del sapere e che, di generazione in generazione, continua a tenere i classici come Dante in una specie di vetrina d'onore, riconoscendo la loro importanza storica senza conferirgli, tuttavia, l'opportunità di parlare direttamente agli studenti. Difficilmente un lettore, da adulto, prende in mano una poderosa e complicata opera medievale, pur celebre, e comincia a leggerla e studiarla se non ne avuto un bel ricordo come studente. Forse lo farebbe nel caso di un classico come Shakespeare, la cui fama è alimentata da film, spettacoli, citazioni snobistiche, notizie sulla stampa, insomma da tutta l'onnivora marea della cultura anglofona che avanza con la globalizzazione. Leggere, studiare o addirittura tradurre Sha-

kespeare è un elemento di prestigio sociale. Leggere Dante vuol dire appartenere a un gruppo ristretto di "iniziati". Bisognerebbe forse promuovere Dante con più decisione, intensificare la divulgazione e preparare buone edizioni o almeno antologie commentate accessibili agli studenti e agli insegnanti. Ma realizzare questo intento non è facile, perché gli eventuali divulgatori lavorano per lo più nel mondo universitario che non premia tali attività e non le premia neanche il mercato troppo ristretto di 10 milioni di parlanti. Non sappiamo quindi in quale punto rompere questo circolo vizioso.

Comunque, l'anno dantesco 2021 ha dimostrato che il terreno è stato seminato e, quando è bagnato da una forte ondata come quella della grande ricorrenza, i semi cominciano a germogliare. Da una veloce ricerca in internet è possibile individuare numerose iniziative in tutto il Paese, organizzate da biblioteche, centri culturali, associazioni, scuole, che hanno cercato di ricordare Dante con forze e mezzi spesso modesti ma con un impegno sincero; da notare anche le iniziative soprattutto studentesche volte alla creazione di video divulgativi pubblicati su Youtube[31], nonché il riconoscimento ufficiale delle Poste Ceche che, dopo un iniziale indugio, hanno emesso ben due eleganti francobolli dedicati a Dante[32]. Il cantore di Beatrice risulta così, insieme al cantore di Laura, l'unico scrittore italiano apparso sui francobolli cechi.

Queste iniziative dimostrano che, nonostante gli ostacoli che si potrebbero definire strutturali, Dante ha numerosi lettori e ammiratori in Cechia. Ne può essere una prova anche il fatto che nel periodo che segue il grande anniversario dantesco del settembre 2021, più precisamente nell'arco del tempo che va dal novembre 2021 all'ottobre 2022, nelle principali librerie on-line ceche (Kosmas, Knihy Dobrovský, Dům knihy, Megaknihy, Knihy Luxor) non era in vendita una sola copia de *La Divina Commedia*: erano tutte esaurite[33]. Da questo si può dedurre che da una parte l'interesse dei lettori in Dante ha superato le aspettative del mercato librario, dall'altra parte che le case editrici sono sfiduciose a proposito della durata dell'interesse in Dante e perciò non si sono affrettate a versare sul mercato almeno le riedizioni delle traduzioni esistenti[34].

[31] Non è questa la sede per elenca tutte le iniziative; basterà citare almeno la scenografica serata dantesca *Svět podle Danta* (Il mondo secondo Dante), organizzata il 15 settembre 2021 a Praga nel giardino all'italiana Vrtbovská zahrada, le lunghe interviste radiofoniche della Český rozhlas – Vltava, con Martin Pokorný e Jiří Pelán e il ciclo di conferenze dantesche di studiosi cechi e stranieri offerte online dall'Istituto Italiano di Cultura a Praga.

[32] Vedi la pagina ufficiale della Česká pošta, <https://www.ceskaposta.cz/documents/10180/7144664/cz1130_Dante.pdf/0bc3c7bf-7d98-1e19-c61e-a3056e12317a> (10/2022).

[33] Novembre 2021 è il *terminus post quem* la *Commedia* era esaurita sul mercato librario. Non si conosce la data esatta di quando è avvenuto. Nel periodo osservato era in vendita solo un CD con la lettura di alcuni canti scelti: Dante Alighieri, *Božská komedie*, Praha, Popron 2010, durata 79:14. Traduzione di Vladimír Mikeš.

[34] Il presente capitolo è stato scritto grazie al sostegno del progetto IGA_FF_2021_022.

Riferimenti bibliografici

A2. Kulturní čtrnáctideník (2021), 17, 19.
Alighieri Dante (1879), *Božská komedie. Peklo* (La Divina Commedia. Inferno), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, J. Vrchlický.
— (1880), *Božská komedie. Očistec* (La Divina Commedia. Purgatorio), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, V. B. Čech.
— (1882), *Božská komedie. Ráj* (La Divina Commedia. Paradiso), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, Alois R. Lauermann.
— (1929-1930), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad. e cura di Karel Vrátný, Praha, Československá akciová tiskárna.
— (1949), *Božská komedie. Část 1., Peklo* (La Divina Commedia. Canto 1. Inferno), trad. e cura di O.F. Babler, Praha, Jaroslav Picka.
— (1952), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad. e cura di O.F. Babler, Jan Zahradníček, Praha, Vyšehrad.
— (1978), *Peklo* (Inferno), trad. e cura di Vladimír Mikeš, Praha, Mladá Fronta, Naše vojsko, Smena.
— (1984), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad., cura e scelta di Vladimír Mikeš, Praha, Československý spisovatel.
— (1989), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad. e cura di O.F. Babler, Jan Zahradníček, illustrazioni di Jiří Anderle, Praha, Odeon.
— (1996), *Peklo* (Inferno), trad. e cura di Vladimír Mikeš, Mělník, Novanta.
— (1998), *To sladké jméno Beatrice* (Il dolce nome di Beatrice), trad. di Jan Vladislav, Praha, Mladá fronta.
— (2004), *De vulgari eloquentia / O rodném jazyce* (De vulgari eloquentia / Della lingua volgare), trad. e cura di Richard Psík, Praha, OIKOYMENH.
— (2005), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad. e cura di Karel Vrátný, Brno, Masarykova univerzita (e-book per non vedenti).
— (2007), *Peklo* (Inferno), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, Tribun.
— (2009a), *Očistec* (Purgatorio), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, Tribun.
— (2009b), *Ráj* (Paradiso), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, Tribun.
— (2009c), *Ráj* (Paradiso), trad. e cura di O.F. Babler, Brno, Masarykova univerzita.
— (2009d), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad. e cura di Vladimír Mikeš, Praha, Academia.
— (2011), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, Městská knihovna v Praze, <https://web2.mlp.cz/koweb/00/03/62/16/70/bozska_komedie.pdf> (10/2022).
— (2013), *Božská komedie* (La Divina Commedia), trad. e cura di Jaroslav Vrchlický, Praha, Dobrovský.
Auerbach Erich (1998), *Mimesis: zobrazení skutečnosti v západoevropských literaturách*, (Mimesis: Il realismo nella letteratura occidentale) trad. di Miloslav Žilina, Rio Preisner, Vladimír Kafka, Praha, Mladá fronta.
— (2016), "Figura", trad. di Martin Pokorný, *Souvislosti* 27, 3, 175-201.
Bílý Jiří (2005), "Srovnání Dantova *Ráje* s Kollárovou *Slávy dcerou*" (Il confronto tra il Paradiso di Dante e la Slávy dcera di Kollár), *Theologická revue* 76, 2, 217-225.
Bloom Harold (2000 [1994]), "Dantova cizost. Odysseus a Beatrice" (La singolarità di Dante. Ulisse e Beatrice), in Id., *Kánon západní literatury: knihy, které prošly zkouškou věků* (Il canone occidentale. I libri che hanno resistito al tempo), trad. di Ladislav Nagy, Martin Pokorný, Praha, Prostor, 87-117.

Borges J.L. (2012), "Devět dantovských esejí" (Nove saggi su Dante), in Id., *Spisy* (Scritti), vol. 5, trad. di Mariana Machová, Praha, Argo, 255-315.

Catalano Alessandro (1998), "La letteratura italiana nell'archivio di Vaclav Černý", *Europa Orientalis*, 17, 2, 319-332, <http://www.europaorientalis.it/rivista_indici.php?id=28> (10/2022).

— (2005), "Zdeněk Kalista aneb Nekonečný boj proti obrovské přesile" (Zdeněk Kalista ovvero Una lotta infinita con un immenso numero dei nemici), *Souvislosti* 16, 1, 99-110.

Černý Václav (1996), *Soustavný přehled obecných dějin literatury naší vzdělanosti*, vol. I, *Středověk* (Un compendio sistematico della storia generale della letteratura della nostra civiltà, vol. 1, Medioevo), a cura di Otakar Mališ, Jinočany, H&H.

Černý Václav, Pelán Jiří (2020), *Italská renesanční literatura: antologie* (Letteratura rinascimentale italiana: un'antologia), Praha, Nakladatelství Karolinum, 2 voll.

Česká pošta, <https://www.ceskaposta.cz/documents/10180/7144664/cz1130_Dante.pdf/0bc3c7bf-7d98-1e19-c61e-a3056e12317a> (10/2022).

Dronke Peter (2021), *Dantova* Komedie*: obrazy a kontexty* (La Commedia di Dante. Immagini e contesti), scelta e trad. di Martin Pokorný, Praha, Jakub Hlaváček-Malvern.

Eco Umberto (1998), *Krása a umění ve středověké estetice* (Arte e bellezza nell'estetica medievale), trad. di Zdeněk Frýbort, Praha, Argo.

— (2001), *Hledání dokonalého jazyka v evropské kultuře* (La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea), trad. di Zora Jandová, Praha, Nakladatelství Lidové noviny.

— (2002), *O zrcadlech a jiné eseje: znak, reprezentace, iluze, obraz* (Sugli specchi e altri saggi. Il segno, la rappresentazione, l'illusione, l'immagine), trad. di Vladimír Mikeš, Veronika Valentová, Praha, Mladá fronta.

— (2004), *O literatuře* (A proposito di letteratura), trad. di Alice Flemrová, Praha, Argo.

Eliot T.S. (1991), "Co pro mne znamená Dante" (Cosa significa Dante per me), in Id., *O básnictví a básnících* (Sulla poesia e sui poeti), trad. di Martin Hilský, Praha, Odeon, 292-301.

Flanderka Jakub (2015), "Iniciační cesta na Jih: příspěvek k intertextové interpretaci Holanovy *Toskány*" (Il viaggio di iniziazione al sud. Un contributo all'interpretazione intertestuale della Toskána di Holan), *Česká literatura* 63, 4, 541-558.

Floss Pavel (2015), "K některým filosofickým aspektům Dantova díla" (Su alcuni aspetti filosofici dell'opera di Dante), *Filosofie dnes* 7, 2, 3-19.

Franek Juraj (2018), "Vrah alebo hrdina? Recepcia Bruta Mladšieho v talianskom renesančnom humanizme" (Assassino o eroe? La ricezione di Bruto Minore nell'umanesimo rinascimentale italiano), in Ľudmila Buzássyová, Erika Juríková, Jana Grusková (a cura di), *Ideológia v premenách* času *v pamiatkach gréckej a latinskej tradície* (L'ideologia nel vortice del tempo della tradizione greca e latina), Bratislava, Univerzita Komenského v Bratislave, 132-149.

Frynta Emanuel, Pokorný Jaroslav, Vladislav Jan (1964), *Navštívení krásy: italská renesanční lyrika* (La visitazione della bellezza. La poesia lirica del Rinascimento italiano), trad. di Emanuel Frynta, Jaroslav Pokorný, Jan Vladislav, Praha, Mladá Fronta, Naše vojsko-Smena.

Fučík Bedřich (1995), "Historie jednoho překladu" (La storia di una traduzione), in Id., *Setkávání a míjení* (Incontri e mancanze), Praha, Melantrich, 145-181.

Hauser Michael (2019), "Dantovo peklo a současná situace přechodu" (L'inferno di Dante e la situazione contemporanea del trapasso), *Tvar* 13, <https://sok.bz/clanky/2019/dantovo-peklo-a-soucasna-situace-prechodu> (10/2022).

Hník Ondřej (2009), "Proč se učíme o Dantově Pekle, když na peklo nevěříme" (Perché studiamo l'Inferno di Dante se non crediamo nell'inferno), *Host do školy* 4, 1, 45-46.
Hollander Robert (2001), "Dante Alighieri: básník posedlý experimentováním" (Un poeta ossessionato delle sperimentazioni), in Pavel Pšeja, Tomáš Suchomel (trad. e cura di), *Druhé milénium. Významné osobnosti Západu v 11.-20. století* (Il secondo millennio. Importanti personalità dell'Occidente dall'XI al XX secolo), Brno, Centrum pro studium demokracie a kultury, 45-57.
Jaluška Matouš (2019), *Božské komedie. Příběhy o zázracích a dějiny spásy* (La Divina commedia. Storie dei miracoli e la storia della salvezza), in Vojtěch Bažant, Martin Šorm (a cura di), *Hranice smíchu: komika a vážnost ve středověké Evropě* (I limiti del riso. Il comico e il serio nell'Europa medievale), Praha, Nakladatelství Lidové noviny, 75-107.
Kalista Zdeněk (2004), *Karel IV. a Itálie* (Carlo IV e l'Italia), Praha, Vyšehrad.
— (2007), *Karel IV.: jeho duchovní tvář* (Carlo IV: il suo volto spirituale), Praha, Vyšehrad.
Kašpar Jan (2019), *"Onorate l'altissimo poeta!": exemplář Dantovy* Božské komedie *(1544) z knihovny Jaroslava Vrchlického, jeho dárce Luigi Tonelli a Vrchlického sbírka dantovské literatury* ("Onorate l'altissimo poeta". L'esemplare della Divina Commedia di Dante del 1544 della biblioteca di Jaroslav Vrchlický, il suo donatore Luigi Tonelli e la collezione dantesca nella biblioteca di Vrchlický), Praha, Památník národního písemnictví.
Katalog požadavků zkoušek společné části *maturitní zkoušky platný od* školního *roku 2017/2018*. Český *jazyk a literatura* (Il catalogo dei requisiti degli esami della parte comune dell'esame di maturità valido a partire dell'a.a. 2017/18. La lingua ceca e la letteratura), Ministerstvo školství, mládeže a tělovýchovy – CERMAT, <https://maturita.cermat.cz/files/files/katalog-pozadavku/katalog-pozadavku-2018-CJL.pdf> (10/2022).
Kropáček Luboš (2014), "Křesťansko-muslimské diskuse nad Dantovou *Božskou komedií*" (Le discussioni cristiano-musulmane sulla Divina commedia di Dante), *Historie-Otázky-Problémy* 6, 2, 245-254.
Kroupa J.K., Sgallová Květa (1997), *O umění básnickém a dramatickém* (Sull'arte poetica e drammatica), a cura di J.K. Kroupa, Květa Sgallová, Praha, Koniasch Latin Press.
Kružík Josef (2018), "Raptus a blažená vize u Danta (Par. XXXIII)" (Raptus e la visione beatifica presso Dante), in Ladislav Benyovszky, Josef Matoušek (a cura di), *Ročenka pro filosofii a fenomenologický výzkum* (Annuario di studi filosofici e fenomenologici), Praha, Togga, 55-65.
Lee Joe (2015), *Dante pro začátečníky* (Dante per principianti), trad. di Julie Tesla, Praha, Práh.
Le Goff Jacques (2003), *Zrození očistce* (La nascita del purgatorio), trad. di Věra Dvořáková, Praha, Vyšehrad.
Mandelštam Osip (1992), "Rozprava o Dantovi" (Discorso su Dante), in Id., *Prózy* (Prose), trad. di Ludmila Dušková, Pavel Kouba, Praha, Odeon, 173-214.
Marino Giambattista (1911), *Epistolario seguito da lettere di altri scrittori del Seicento*, vol. I, a cura di Angelo Borzelli, Fausto Nicolini, Bari, Laterza.
Mikeš Vladimír, Iwashita Daniela (2009), "Normalizátoři povolili jen Peklo, říká překladatel oceněný v anketě LN" (I normalizzatori hanno approvato solo l'Inferno, dice il traduttore premiato nell'inchiesta LN), *Lidové noviny*, 20 dicembre, <https://www.lidovky.cz/orientace/kultura/normalizatori-povolili-jen-peklo-rika-prekladatel-oceneny-v-ankete-ln.A091220_103145_ln_kultura_tsh> (10/2022).

Mikeš Vladmír, Němec Jan (2010), "Smysluplné struktury bytí: s překladatelem Vladimírem Mikešem o smlouvě s Dantem, fyzickém vstupování do textu a o lidském těle" (Le strutture dell'essere piene di senso: con il traduttore Vladimír Mikeš sul patto con Dante, sugli interventi fisici nel testo e sul corpo umano), *Host* 26, 5, 10-16, <https://casopis.hostbrno.cz/archiv/2010/5-2010/smysluplne-struktury-byti> (10/2022).
Molnár Ondřej (2008a), "Alighieri, Dante. Komedie (Peklo)", 26 dicembre, <https://www.iliteratura.cz/Clanek/23569/alighieri-dante-komedie-peklo> (10/2022).
— (2008b), "Peklo" (Inferno), <https://www.iliteratura.cz/Clanek/23569/alighieri-dante-komedie-peklo> (10/2022).
Müller Ivan (2011), "Dante, Ockham a Marsilius z Padovy" (Dante, Ockham e Marsilio da Padova), in Vilém Herold, Ivan Müller, Aleš Havlíček (a cura di), *Dějiny politického myšlení*, vol. II/2, *Politické myšlení pozdního středověku a reformace* (La storia del pensiero politico II/2. Il pensiero politico del tardo medioevo e della Riforma), Praha, Oikúmené, 7-92.
Nodl Martin (2005), "De vulgari eloquentia", *Lidové noviny*, 19 febbraio, allegato *Orientace*, 14.
Osolsobě Petr (2003), "Neviditelný překladatel Danta a odsouzený básník Jan Zahradníček" (Il traduttore invisibile e il condannato poeta Jan Zahradníček), *Proglas* 3-4, 15-18.
— (2013), *Umění a ctnost: k teorii umělecké reprezentace* (L'arte e la virtù: sulla teoria della rappresentazione artistica), Brno, Barrister & Principal-Masarykova univerzita.
Pelán Jiří (2004), "Dante Alighieri", in Id. (a cura di), *Slovník italských spisovatelů* (Dizionario degli scrittori italiani), Praha, Libri, 283-289.
— (2005), "Kollár, Petrarca a Dante" (Kollar, Petrarca e Dante), *Česká literatura* 53, 2, 188-202.
— (2019), "Intertextualita Hrabalova 'Kaina' " (L'intertestualità del Caino di Hrabal), *Svět literatury* 29, 59, 15-21, <https://svetliteratury.ff.cuni.cz/wp-content/uploads/sites/14/2019/04/Jiri_Pelan_15-21.pdf> (10/2022).
Pokorný Jaroslav, Vladislav Jan, a cura di (1956), *Italská renesanční lyrika* (La poesia lirica italiana del Rinascimento), Praha, Státní nakladatelství krásné literatury, hudby a umění.
Pokorný Martin (2009), *Odezvy a znaky: Homér, Dante a Joyceův Odysseus* (Risposte e segni: Omero, Dante e l'Ulisse di Joyce), Praha, Jitro.
— (2010), "Dantovské odezvy" (Gli echi danteschi), *Souvislosti* 21, 2, 210-212.
—, a cura di (2016), *Čtení o Dantovi Alighierim: Prostory, postavy a slova* (Letture su Dante Alighieri: Spazi, caratteri e parole), Praha, Institut pro studium literatury.
Pospíšil C.V. (2007), "Poslední zpěv Božské komedie a myšlenkový svět Bonaventury z Bagnoregia" (L'ultimo canto della Divina commedia e il pensiero di Bonaventura di Bagnoregio), in Eduard Krumpolc, Jolana Poláková, C.V. Pospíšil (a cura di), *Z plnosti Kristovy. Sborník k devadesátinám Oto Mádra* (Dalla pienezza di Cristo. Studi in onore del novantesimo compleanno di Oto Mádr), Praha, Karmelitánské nakladatelství, 377-387.
Šimeček Zdeněk, Trávníček Jiří (2014), *Knihy kupovati […]: dějiny knižního trhu v českých zemích* (Comprare libri […] La storia del mercato librario nelle terre ceche), Praha, Academia.
Špička Jiří (2003), "Návrat pastýřů. Počátky a tradice búkolského *žánru* v italské literatuře" (Il ritorno dei pastori. Gli inizi e la tradizione del genere bucolico nella letteratura italiana), in Ladislav Daniel *et al.*, *Italská renesance a baroko ve střední*

Evropě / Renesans i barok włoski w Europie Środkowej (Il Rinascimento e il Barocco italiani nell'Europa centrale), Olomouc, Univerzita Palackého v Olomouci, 21-32.
— (2005), "Alighieri, Dante, *De vulgari eloquentia. O rodném jazyce*" (Alighieri, Dante, De vulgari eloquentia. Della lingua volgare), *Listy filologické* 128, 3-4, 429-432, <https://www.iliteratura.cz/Clanek/19081/alighieri-dante-de-vulgari-eloquentia-o-rodnem-jazyce> (10/2022).
— (2010a), "Božská komedie, kritika překladu" (La Divina commedia, sguardo critico sulla traduzione), <http://www.iliteratura.cz/Clanek/25673/alighieri-dante-bozska-komedie> (10/2022).
— (2010b), "České doslovy k Dantově Komedii" (Le postfazioni ceche alla Commedia di Dante), <http://www.iliteratura.cz/Clanek/25663/alighieri-dante-bozska-komedie-ceske-doslovy> (10/2022).
— (2016), "Lo studio della letteratura italiana nella Repubblica Ceca", *La rassegna della letteratura italiana* 120, 1/2, 282-285.
— (2017), "Čtení o Dantovi Alighierim" (Letture su Dante Alighieri), <http://www.iliteratura.cz/Clanek/37711/pokorny-martin-ed-cteni-o-dantovi-alighierim> (10/2022).
— (2018), "Un *vergilianus* nell'Aldilà (per il *Somnium* di Albertino Mussato)", *Études romanes de Brno* 39, 1, 47-58, <https://digilib.phil.muni.cz/bitstream/handle/11222.digilib/138076/1_EtudesRomanesDeBrno_48-2018-1_6.pdf?sequence=1> (10/2022).
Vladislav Jan (2002), *Devadesát devět básní o lásce a smrti ze staré Itálie* (Novantanove poesie sull'amore e sulla morte dell'Italia antica), trad. di Jan Vladislav, Praha, BB art.
Vybíralová Vanda (2005), *Beatrice & Laura. Významová struktura ústředních ženských postav u Danta a Petrarky* (Beatrice e Laura. La struttura del significato dei personaggi femminili centrali presso Dante e Petrarca), Praha, Libri.
Wildová Tosi Alena (1983), "Dante nostro contemporaneo: a proposito della traduzione dell'Inferno di Vladimír Mikeš", in Jitka Křesálková (a cura di), *Mondo slavo e cultura italiana. Contributi italiani al IX Congresso Internazionale degli Slavisti, Kiev 1983*, Roma, Il Veltro Editrice, 342-360.
Žáčková Magdalena (2017), "La ricezione della *Divina Commedia* nella critica letteraria ceca del Novecento - F. X. Šalda e Václav Černý", in Joanna Szymanowska, Izabela Napiórkowska (a cura di), *Il Dante dei moderni. La Commedia dall'Ottocento a oggi*, Vicchio, LoGisma Editore, 379-386.